UNA GRANDE CITTÀ COMPLETAMENTE PARALIZZATA DA UNA PARTITA DI CALCIO

Si gridava così 2000 anni fa quando il Vesuvio seppellì Pompei? Giorno di mezza festa — Sarebbe interessante vedere quanto è costata all'economia napoletana questa partita

Per gli azzurri Napoli è «uscita pazza»

Tre immagini del successo azzurro al Fuorigrotta: a sinistra Rivera abbraccia Pascutti dopo il goal del bolognese; al centro il tiro di Facchetti che ha dato all'Italia il secondo goal: si insacca nonostante l'estremo tentativo di Blacklaw di bloccarlo; a destra l'esultanza di un gruppo di tifosi partenopei che ridono e battono le mani intorno a un «fans» degli azzurri «travestito» da scozzese (Telefoto all'«Unità»)

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI 7

Sembrava ferragosto. Ferragosto a Milano naturalmente, che è un giorno terrificante quando la città resta deserta, abitata solo da qualche svizzero sudato. Qui a Napoli più che svizzeri si vedevano in giro americani e tedeschi, ma per il resto eravamo lì (trascurando naturalmente e sempre che sia possibile trascurare una cosa simile il fatto che qui c'è il mare e in lontananza da via Caracciolo si distingue il profilo di Capri). Una città abbandonata veramente. Da Fuorigrotta un quarto d'ora prima che la partita [illegible] siamo arrivati in [illegible] Municipio in meno di dieci minuti. Chi conosce il traffico di Napoli e sa che qui non ci si potrebbe meravigliare vedendo qualche anziana signora piangere su un marciapiede perché da un paio di giorni non riesce ad attraversare per [illegible] sembrerà che quei dieci minuti siano una storia buttata lì tanto per dire. Invece no: il fatto è che [illegible] girava da soli in una città popolata esclusivamente da tifosi che stavano a Fuorigrotta e da tutti gli jettatori i quali come è noto stanno in altri bar e non occupano le sedi stradali.

Napoli come direbbero proprio i napoletani per questa partita «è uscita pazza»: sarà che con la storia di Sivori e Altafini ci ha preso gusto a fare un po' la vice capitale del calcio, fatto sta che questa partita è diventata un fatto memorabile affrontato con quell'incredibile spirito di [illegible] che è tipico dei napoletani. [illegible] la storia. Il dato. Tutti naturalmente [illegible] proprio oggi, vale a dire due giorni dopo una giornata festiva e un giorno prima di un'altra giornata festiva. Insomma avendo a disposizione due giorni in cui si poteva far giocare la squadra senza mandare all'aria la vita di una città si è scelto proprio il giorno sbagliato. E il fatto è che Napoli è solo la vice capitale del calcio. La partita doveva essere giocata nella capitale, cioè a Milano dove oggi è festa grande, la festa di Sant'Ambrogio e della Scala.

I napoletani si sono trovati addosso questa partita in un giorno feriale: altri forse avrebbero chiesto di spostare l'incontro, loro no, loro hanno spostato la vita della città. Così oggi a Napoli è stata mezza festa: le scuole — quasi tutte — hanno mandato a casa gli alunni alle 11,30 perché potessero mettersi in coda tempestivamente davanti ai cancelli dello stadio; uffici e stabilimenti hanno dato agli operai mezza giornata di festa che dovrà essere recuperata sabato prossimo; il carcere di Poggioreale non potendo dare anche lui mezza giornata di festa ai detenuti ha stabilito uno speciale programma televisivo.

Alcuni infine che del calcio se ne infischiano hanno «fatto il ponte»: oggi pomeriggio hanno chiuso bottega — tanto nessuno ne avrebbe avuto bisogno — e se ne torneranno a riaprire la dopodomani. Sarebbe interessante vedere quanto è costata all'economia napoletana questa partita.

Va bene. Questo è l'aspetto di Napoli fuori dal recinto dello stadio. Dentro poi era il finimondo. Sono quarant'anni che giro per i campi di calcio e credo [illegible] non avevo visto niente. Per la prima volta ho pensato che se fossi stato un giocatore scozzese sarei corso sparato dal capo della squadra: mi sarei fatto restituire il passaporto e avrei preso il primo aereo in partenza per la Scozia, magari per la Groenlandia se quello per la Scozia era in ritardo. Non è, intendiamoci, che i tifosi napoletani si siano comportati male. [illegible] Ma urlavano come dovevano urlare duemila anni fa quando il Vesuvio ha coperto Pompei e sparavano dei botti di fronte ai quali quelli che sparano in trattoria fanno la figura del rutto di un neonato dopo la poppata di fronte ad un colpo di cannone. E sì che per impedire questa specie di bombardamento erano stati mobilitati gli artificieri dell'esercito, che dovevano [illegible] ordigni [illegible].

A proposito delle [illegible] napoletani sono entusiasti di fronte alla nuova banda militare [illegible] ha fatto di tutto per farci credere di essere in Scozia [illegible] in figure geometriche complicatissime come quelle del «tatto» [illegible] un [illegible] che buttava per aria un bastone proprio come [illegible] — che non si è mai saputo [illegible] diamine avesse suonato questa banda) applaudito tutti: lo scozzese in gonnellino, la banda col bastone, persino la nazionale italiana figuratevi. Napoli come è noto ha un gran cuore e in un grande cuore diceva Wieckert c'è posto per tutto il mondo.

kim

Oggi Italia - Cecoslovacchia

Varata la squadra azzurra di rugby

nostro inviato

LIVORNO 7

I rugbisti cecoslovacchi che domani incontreranno l'Italia nel match valevole per la Coppa delle Nazioni sono giunti a Livorno nel tardo pomeriggio provenienti da Venezia. Gli azzurri erano qua da ieri. Stamani Gianni Del Bono il giovane commissario tecnico del rugby italiano ha mandato in campo per un leggero allenamento tutti i ragazzi a sua disposizione. Si sono provati schemi di gioco e controllata la condizione di ciascheduno. Mancini solo lui è stato trattenuto a Padova per impegni di lavoro — i rugbisti si sa sono dilettanti, per lo più studenti, impiegati e operai — il quale però è giunto in serata dichiarando di sentirsi ottimamente.

Il lavoro sul prato dell'Ardenza è stato leggero. Una mezz'ora in più degli altri si sono trattenuti Giugovaz che giocherà nel ruolo di estremo, la seconda linea Spezzia e il terza linea Di Zitti per provare e riprovare a calciare. I tre sono andati benino, Spezzia e Di Zitti hanno confermato di possedere un calcio preciso e potente.

Risolti gli ultimi dubbi il commissario tecnico ha quindi annunciato la formazione che scenderà in campo domani per la prima partita ufficiale dell'annata: Fecole, Giugovaz, Fronton, Ciacol, Luise, Ambron, Soro, Conforto, Armellin, Di Zitti, Colussi, Spezzial, Mazzuchelli, Mazzantini, Avigo, Romagnoli.

Si tratta di un quindici giovane ricco di elementi ben preparati tecnicamente e in grado di fare ottima figura contro i cecoslovacchi le cui doti preminenti sono la velocità e la preparazione atletica.

L'incontro che sarà arbitrato dal francese Luny sarà teletrasmesso in interv. sione.

p. s.

« Deserto azzurro » nelle città: tutti davanti al televisore

Un martedì invernale come una domenica d'agosto

Con un certo disprezzo per l'ingenua [illegible] napoletana si scrive [illegible] della partita che la grande [illegible] del sud sarebbe stata completamente paralizzata [illegible] lazzi [illegible] stadio di Fuorigrotta [illegible] armato [illegible] di cannocchiali potenti [illegible] e magari con diabolica inventiva tutta napoletana di telescopi sottratti provvisoriamente ad astronomi benevoli.

Ma poi è successo che tutta l'Italia è stata Napoli. Tutta la popolazione attiva e veggente si è assiepata dall'Alpi al Lilibeo attorno alle magiche scatolette che tramandavano in tutte le case l'avvenimento. Le città hanno [illegible] come forse saranno [illegible] gli scooter [illegible] sostituiranno le automobili o il controllo [illegible] Si potevano perfino ricordare i giorni terribili del [illegible] Pur [illegible] mangia [illegible] a Roma [illegible] furono puntualmente [illegible] prima delle fatali 11,25 i telefoni furono ovunque staccati e se suonavano non rispondeva nessuno, i tassisti abbandonarono le loro vetture in sosta per accorrere al più vicino bar provvisto di televisore o almeno di radio, difficile trovare medici disposti al soccorso, forse centinaia di bambini sono nati senza la minima assistenza ostetrica e moribondi hanno dovuto arrangiarsi a tirare avanti [illegible] fino alle 13,30. Le donne [illegible] occupate a far tacere i bambini piagnucolosi, le nubili hanno dovuto fingere un interessamento che non provano e assieme alle maritate senza prole alle zie e alle suocere costringersi a vedere anche loro Rivera e Salvadore. Un'intera nazione in penombra perché la luce troppo viva del giorno trasforma in ectoplasmi gli ometti che appaiono sul video. Un paese consumatore di auto ridotto a garage: niente più clacson né imprecazioni sulle vie non già intasate ma di nuovo ampie e transitabili come negli anni venti.

Un martedì invernale insomma fatto simile a una domenica di agosto quando in città non c'è più proprio nessuno e non puoi dire nemmeno un cane perché anche i cani vanno al mare a refrigerarsi col loro padrone. Un tranviere fu visto condurre lentamente il suo tram con tanto di radio a tutto volume accanto al suo posto di comando. Per due ore i bar privi di televisione non hanno venduto nemmeno un caffè.

A Napoli la giornata fu considerata ufficialmente festiva dalle ore tredici in poi. Ma voglio vedere se in tutto il resto d'Italia c'è stato ancora qualcuno dopo le ore tredici, capace di concentrarsi in un qualunque lavoro in un modo o nell'altro, anche senza l'avallo delle «autorità» come a Napoli: la vacanza se la sono presa tutti gli italiani magari in forma di mezza vacanza o almeno di sabotaggio sornione. Tutti, anche quelli che odiano lo sport, anche quelli che al calcio preferiscono il rugby, anche gli ottuagenari e le nonne.

Lo so, lo so che ci sarebbe da rammaricarsi perché una partita di calcio sia pure caricata oltre il dovuto di dramma e di portentosità nazionalistica ha il potere di paralizzare un paese civile. Avrei forse il dovere di farci un bel discorso moralistico. Ma non me la sento anche se gli argomenti non mi mancherebbero. Davanti al televisore infatti dalle 11,25 alle 16,30 c'ero anch'io. E tutte le cose che vi ho detto di aver visto per le strade me l'ha raccontate un mio amico al quale a sua volta l'aveva raccontate un altro amico arrivato in aereo alle ore 14 in punto dalle isole Baleari ignorando che qui c'era Italia-Scozia.

Gianni Puccini

Oggi a Firenze e Cosenza due partite di Coppa Italia

FIORENTINA-CATANIA E CATANZARO-LAZIO

Dalla nostra redazione

FIRENZE 7

L'industria del calcio spettacolo non si concede soste. Gli sportivi sono ancora presi dalla discussione in merito al successo ottenuto dagli azzurri contro gli scozzesi e già si riparla di football. Domani è di scena la Coppa Italia che ci offre due incontri: Fiorentina-Catania e Catanzaro-Lazio. Il «mercoledì calcistico» comunque è denso di interessanti avvenimenti internazionali. A noi però interessa solo la fase eliminatoria della Coppa Italia poiché le vincenti di domani parteciperanno ai quarti di finale e dovranno incontrare una di queste squadre: Inter, Milan, Juventus, Torino. Le altre due società che hanno superato la fase eliminatoria sono la Spal (che ha battuto per 2-0 l'Atalanta) e il Varese che si è imposto al L.R. Vicenza.

Tornando alla partita di Firenze e di Cosenza si può dire che sia per i viola (che giocano in casa) che per i biancoazzurri il compito si presenta più difficile di quanto non potrebbe apparire sulla carta. La Fiorentina dalla sconfitta di Torino con la Juventus non è più riuscita a riprendersi: ha perso a Bologna, ha pareggiato in casa con il Foggia e domenica scorsa si è fatta eliminare dalla Coppa delle Fiere dalla Partizan di Belgrado per 4 a 0. Il morale dei gigliati come si può ben comprendere non è dei migliori e questo vale anche per i dirigenti del sodalizio fiorentino i quali dopo le prime facili vittorie si illusero di poter tentare la scalata allo scudetto trasmettendo così il loro entusiasmo e la loro euforia anche agli atleti che sono stati i primi a [illegible] e cedere. L'unico vantaggio dei viola è che il Catania (che naviga in brutte acque) è arrivato a Firenze imbottito di riserve. Nonostante ciò i toscani dovranno però tenere bene aperti gli occhi per non subire una nuova e umiliante sconfitta. E la partita di domani che sarà giocata allo stadio del Campo di Marte è molto attesa proprio per conoscere le reali condizioni psicotecniche dei gigliati i quali come è noto domenica prossima dovranno giocare a San Siro contro l'Inter e subito dopo ospitare il Napoli e la Roma.

Chiappella — che è messo sotto accusa da un 50% di tifosi — dal romitaggio di Grassina ha annunciato la formazione che sarà la seguente: Albertosi (Superchi), Rogora, Castelletti, Guarnacci (Bertini), Ferrante, Brizi, Hamrin, De Sisti, Nuti, Bertini (Brunera, Morrone). Il Catania invece dovrebbe schierarsi così: Brandurti, Polesello, Puccini, Michelotti, Lampredi, Bertoletti, Rossetti, Landoni, Petroni, Christensen, Artico.

Chiappella nell'annunciare la formazione dopo avere fatto presente che Pirovano in mattinata si è prodotto un leggero stiramento ad una gamba e che Gonfiantini solo giovedì nelle file della De Martino riprenderà a giocare ha accennato alla possibilità di provare Bertini nel ruolo di laterale destro al posto di Guarnacci.

La Lazio anche se in condizioni morali migliori della Fiorentina dovrà vedersela contro un avversario molto ostico: il Catanzaro, la squadra che in compagnia del Mantova e del Potenza si trova al comando della classifica di serie B. L'unico vantaggio dei laziali è che la gara sarà giocata a Cosenza essendo stato il campo di Catanzaro squalificato. Nonostante ciò per gli uomini di Mannocci il compito rimane difficile poiché il Catanzaro fino ad ora ha dimostrato di essere squadra molto organica, aggressiva e corale.

l. c.

duplo

è il cioccolato doppiamente buono!

FERRERO
LA MARCA APPREZZATA IN TUTTA EUROPA!